



CONVEGNO NAZIONALE 2026
Venerdì 9 ottobre 2026 ore 9.30 – 17.30
Torino – Museo Regionale di Scienze Naturali
via Accademia Albertina 15

IL NATURALISTA: UNA PROFESSIONE DEL PASSATO O UNO STRUMENTO PER LA SOSTENIBILITÀ NEL FUTURO?

Programma preliminare

Introduzione: ruolo storico, attuale e futuro del Naturalista e importanza dell'approccio integrato ed ecosistemico nella gestione del territorio.

L'AIN strumento di rappresentanza dei naturalisti

I percorsi lavorativi: esperienze professionali.

- Il Naturalista nella Pubblica Amministrazione;
- La ricerca scientifica: Università, Musei e centri di ricerca;
- La didattica: il Naturalista nella Scuola;
- L'attività Professionale e i servizi di consulenza;
- Il terzo settore.

Tavola Rotonda: Esiste un futuro per le Scienze Naturali e per l'AIN?

Sarà prevista la possibilità di esporre, nei locali del Museo attigui alla sala convegni, poster relativi ad esperienze professionali di varia tipologia.

È gradita la preiscrizione inviando una mail a: **convegno.ain.2026@gmail.com**



Associazione Italiana Naturalisti



[instagram.com/ain_naturalisti](https://www.instagram.com/ain_naturalisti)



CONVEGNO NAZIONALE 2026
Venerdì 9 ottobre 2026 ore 9.30 – 17.30
Torino – Museo Regionale di Scienze Naturali
via Accademia Albertina 15

PERCHÉ UN CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA NATURALISTI?

Tutti ricordano che Charles Darwin viene definito “naturalista”, così come Plinio il Vecchio, Linneo, de Saussure, Cuvier. È patrimonio comune, quindi, che furono Naturalisti gli scienziati che si sono occupati nei secoli dello studio delle Scienze Naturali. Oggi il termine Naturalista è utilizzabile per definire un percorso di studi, una categoria di competenze, una professione?

L'AIN, nel proprio Regolamento, dichiara che con il termine di NATURALISTA si intende colui che si occupa, direttamente o indirettamente, di ambiente, facendo dell'approccio olistico ed ecosistemico la regola base della propria attività. I Naturalisti devono quindi possedere una buona preparazione naturalistica nel campo della botanica, della zoologia, delle scienze della terra, dell'ecologia.

Qual è quindi la caratteristica principale del Naturalista odierno? Avere un approccio all'ambiente naturale attraverso la comprensione dei processi che regolano l'evoluzione e il funzionamento degli ecosistemi, avendo una conoscenza strutturata delle Scienze della Vita e delle Scienze della Terra.

In Italia, l'attuale organizzazione della formazione universitaria prevede che la formazione del Naturalista si configuri attraverso gli studi nella Classe delle Lauree in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura, e della successiva Classe delle Lauree Magistrali in Scienze della Natura.

Da più di quarant'anni, l'AIN, Associazione Italiana Naturalisti, a cui aderiscono i Laureati e gli Studenti in Scienze della Natura, svolge un ruolo di rappresentanza della categoria professionale dei Naturalisti, tutelandone la professionalità, promuovendo iniziative di formazione e qualificazione professionale, svolgendo opera di informazione e di sensibilizzazione presso l'opinione pubblica e le autorità sull'importanza delle funzioni e delle attività del Naturalista.

La professione del Naturalista si esplica in campi e in modalità differenti. L'attività professionale svolta autonomamente (libera professione), come dipendente di società private o come funzionario e tecnico di pubbliche amministrazioni ha come oggetto diverse tipologie di approccio all'analisi dell'ambiente, alla pianificazione territoriale, alla gestione del territorio e delle sue risorse. Il Naturalista opera anche nel campo della didattica e della divulgazione, come docente, formatore o come educatore ambientale. Infine, il Naturalista continua a svolgere un ruolo fondamentale nella ricerca scientifica, garantendo l'utilizzo di un approccio ecosistemico e integrato nell'approfondimento delle diverse discipline.

E' comunque necessario porsi alcune domande sull'opportunità e la necessità di disporre di una figura professionale di questo tipo nella società attuale e, soprattutto, nel futuro, chiedendosi anche quale dovrà essere il percorso di formazione più idoneo per permettere al Naturalista di fornire il proprio contributo per la gestione e la conservazione della natura, dell'ambiente e delle sue risorse, e per garantire un utilizzo sostenibile dei servizi ecosistemici connessi.